

VIDEO. Bronzi di Riace e l'origine siracusana, Madeddu presenta nuovi dati

Presentato nell'aula convegni "Giovanni Paolo II" del Santuario delle Madonna delle Lacrime a Siracusa, l'ultimo thriller archeologico di Anselmo Madeddu, sul "Mistero dei Guerrieri di Riace" e il risultato degli studi scientifici che avvalorano l'ipotesi siciliana delle origini e ritrovamento dei famosi Bronzi.

Gli spettatori hanno assistito al racconto dell'autore, assieme ai relatori che lo hanno affiancato nella ricostruzione dei fatti storici esposti: il prof. Rosolino Cirrincione, direttore del Dipartimento di Geologia, Biologia e Scienze Ambientali dell'Università di Catania; il prof. Carmelo Monaco e la prof.ssa Rosalda Punturo entrambi docenti presso lo stesso dipartimento dell'Ateneo catanese, e la professoressa Carmela Vaccaro dell'Università di Ferrara.

Lo scrittore e ricercatore siracusano, prima di iniziare la sua narrazione, ha premesso che: "Nessuno potrà mai pretendere di portar via i Bronzi dalla Calabria, terra che li ha saputi amare, tutelare e valorizzare nel bel museo che oggi li ospita. Al contempo, però, nessuno potrà mai impedire alla ricerca scientifica di progredire negli studi finalizzati al recupero della loro storia e della loro identità".

"Quello condotto – ha precisato Madeddu- non è il lavoro di un singolo, ma ormai è il lavoro di squadra, di un'equipe multidisciplinare composta da studiosi delle Università di Catania e Ferrara e, di recente, anche degli Atenei di Bari e di Cagliari, con i professori Schicchitano e Columbo". Ringraziando, altresì, la professoressa Rosalba Panvini, già Soprintendente di Siracusa e l'insigne archeologo Luigi Malnati, già direttore generale alle Antichità del Ministero dei Beni culturali, il quale ha curato la prefazione del

libro, sposando pienamente la tesi dello scrittore.

In un'ora e mezza Madeddu ha illustrato una mole di evidenze storiche, letterarie e archeometriche che hanno offerto una versione della storia delle due Statue. Secondo l'ipotesi emersa, le due sculture bronzee sarebbero state portate via da Siracusa in occasione del grande saccheggio operato dal console romano Marcello nel 212 a.C. ampiamente descritto da Tito Livio. Le stesse sarebbero, poi, affondate lungo il tragitto navale per Roma. Un'ipotesi perfettamente coerente, dunque, con le recenti testimonianze che individuerebbero a Brucoli il luogo dell'originario ritrovamento dei Bronzi, dando nuovo vigore alle rivelazioni dell'archeologo americano Holloway, secondo il quale i Bronzi sarebbero stati rinvenuti in acque siciliane e poi portati in Calabria da organizzazioni criminali.

La metodologia applicata da Madeddu al suo recente lavoro è frutto dell'esperienza maturata nel campo della ricerca biomedica ed epidemiologica, fondata sul concatenamento logico dei nessi di causalità. "La metodologia della ricerca e della investigazione non ha royalty – ha detto Madeddu – e parla un linguaggio universale, qualunque sia l'oggetto della sua indagine".

Pertanto, Madeddu ha elaborato un originale algoritmo col quale, partendo da una check list di 30 evidenze scientifiche, ha chiuso il cerchio su quella che ormai pare l'ipotesi più probabile, ovvero l'origine siracusana delle celebri statue.

A lasciare pochi dubbi a tale ipotesi poi è stato il risultato delle indagini scientifiche, esposte dal prof. Cirrincione. Gli studiosi, infatti, hanno proiettato i grafici dei risultati del confronto tra i dati delle terre dei supporti di terracotta delle saldature dei Bronzi di Riace (tratti dalla storica pubblicazione dell'Istituto Centrale del Restauro) e quelli delle terre prelevate a Siracusa nei pressi dell'Anapo. In questi le linee si mostrano pressoché sovrapposte l'una sulle altre. "Il risultato è di enorme interesse- hanno spiegato gli studiosi- perché sono state confrontate le terre rare e soprattutto gli elementi geochimici immodificabili, non

soggetti a fenomeni di lisciviazione nel tempo". In parole meno tecniche è come se si trattasse di un DNA, ogni terra possiede un suo preciso profilo, diverso l'uno dall'altro. Ed è davvero sorprendente aver trovato questa rarissima corrispondenza tra i due campioni messi a confronto". L'ipotesi che i Bronzi di Riace avessero avuto un'origine siciliana non è del tutto nuova. Tra i primi a sostenerlo ci fu il grande archeologo americano Robert Ross Holloway. Abbiamo raggiunto a New York la figlia, Anne, che mostra di non avere dubbi sull'origine siracusana dei bronzi di Riace.

Nei giorni scorsi Anselmo Madeddu è anche intervenuto ai microfoni di FMITALIA per parlare del suo ultimo thriller archeologico.

Alla serata hanno preso parte diverse autorità locali e personaggi del mondo accademico: il prof. Paolo Scollo, Rettore dell'Università Kore di Enna, protagonista di un apprezzato intervento; il vicesindaco Edy Bandiera, l'assessore alla Cultura Fabio Granata, il direttore generale della ASP di Siracusa Alessandro Caltagirone e gli archeologi Lorenzo Guzzardi e Saverio Scerra, quest'ultimo della Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa. A moderare la conferenza, Laura Valvo, caporedattore del Quotidiano "La Sicilia".